

NUMERI DEL COVID-19 In salita anche la curva dei ricoveri

Altro che emergenza finita: 450 nuovi infetti in 24 ore

■ Secondo il monitoraggio indipendente di Gimbe, nell'ultima settimana i contagi sono saliti del 23%. Ma ieri il nuovo balzo ha aggravato l'allarme del Comitato tecnico-scientifico

➤ **PASCIUTI E TORNAGO A PAG. 6**



COVID-19

LA PANDEMIA Il monitoraggio indipendente Gimbe gela gli ottimisti
In lieve crescita anche i ricoveri. I timori dei consulenti del governo

I contagi risalgono del 23%

Il Cts: "La curva preoccupa"

» **Marco Pasciuti**

Una fiammata. Neanche tanto improvvisa. Una risalita dei casi che mostra plasticamente la realtà dei fatti: in Italia il SarsCov2 continua a circolare. Ieri il ministero della Salute ha registrato 386 nuovi contagi, in netto aumento rispetto ai 289 di mercoledì, a fronte di 61.858 tamponi effettuati (oltre 5 mila più di mercoledì). Una risalita in gran parte attribuibile ai dati che arrivano dal Veneto: 200 i casi comunicati ieri dalla Regione, sui quali influisce il cluster emerso tra i migranti del Centro di accoglienza situato nell'ex Caserma Serena di Casier, alle porte di Treviso con 133 tamponi positivi sui 315 effettuati (a fianco l'articolo di Andrea Tornago). Il ministero ne ha contati solo

112 in Veneto, quindi il totale è almeno 474. A Casier c'è l'ultimo degli oltre 650 focolai attivi nel Paese, cresciuti negli ultimi tempi al ritmo di 100 alla settimana. È un trend in crescita in tutto il Paese, che risale oltre l'orizzonte delle ultime 24 ore.

TRA IL 22 E IL 28 LUGLIO, ha comunicato ieri la Fondazione Gimbe, c'è stato un netto aumento dei nuovi casi: sono stati 1.736 contro i 1.408 dei 7 giorni precedenti (+23,3%). Solo in 6 Regioni, secondo l'osservatorio indipendente, il dato è in calo (Friuli Venezia-Giulia, Umbria, Provincia di Bolzano, Calabria, Liguria e Veneto), mentre cresce nelle restanti 15: in testa Emilia-Romagna (+70), Provincia di Trento (+65) e Campania (+56). Una risalita

registrata anche in Lombardia, secondo il monitoraggio del consigliere regionale del Pd Samuele Astuti: nella settimana tra il 24 e il 30 luglio i nuovi contagi sono stati 427 contro i 399 dei 7 giorni precedenti. A pesare, osserva secondo Nino Cartabellotta di Gimbe, sono i messaggi contrastanti che arrivano da politica e istituzioni: "Da un lato negazionismo, minimizzazioni del fenomeno e deplorevoli comportamenti individuali, dall'altro la proroga dello stato di emergenza nazionale", ha com-



Peso: 1-5%, 6-65%

mentato il presidente della Fondazione. Che sottolinea anche un altro dato: il trend dei pazienti che finiscono in ospedali con i sintomi del Covid-19, in costante discesa da inizio aprile, ha fatto registrare un'inversione di tendenza (come già indicato martedì sul *Fatto* dal virologo Andrea Crisanti): 17 ricoveri in più (+2,3%).

I numeri "destano preoccupazione e richiedono la massima attenzione da parte di tutti", fanno sapere dal Comitato tecnico scientifico che assiste il governo nel contrasto all'epidemia. Il sistema sanitario e il meccanismo creato per individuare i nuovi focolai "stanno funzionando bene e per il momento non ci sono criticità", ma "il trend dei contagi è in crescita ed esiste il rischio che la situazione possa sfuggire di

mano come avvenuto già in altri Paesi europei ed extraeuropei".

A preoccupare, ha spiegato il ministro della Salute Roberto Speranza in Senato, è la situazione "nei Balcani, ma ci sono segnali non positivi che vengono anche da Paesi europei come la Francia, la Germania, la Spagna". Ieri Madrid ha registrato altri 1.153 nuovi casi, il dato più alto dal primo maggio e l'aumento è concentrato in tre regioni: l'Aragona (424), la Catalogna (211) e quella della capitale (199). Una situazione tornata difficile e dettata dal fatto che il governo spagnolo, come quelli di altri Stati "hanno allentato la guardia", ha spiegato Walter Ricciardi, consigliere del ministero e docente alla Cattolica.

"I focolai si sono modificati", ha spiegato Francesco Vaia, direttore sanitario dello Spallanzani di Roma. Se prima erano concentrati tra gli "anziani e in Rsa, oggi ab-

biamo cittadini da Paesi non Schengen, penso alla comunità del Bangladesh 15 giorni fa e oggi ai Paesi dei Balcani e dell'Est, a bulgari e rumeni". Per questo l'attenzione di Lungotevere Ripa è puntata sui flussi in entrata. L'Italia classifica i Paesi di provenienza in quattro categorie. Nella prima ci sono gli Stati dell'area Schengen (l'Ue, con Svizzera, Islanda e Norvegia) i cui cittadini possono circolare ma dai quali dal 24 luglio sono esclusi Bulgaria e Romania (che ieri ha registrato un nuovo record di 1.356 casi). Gli arrivi dagli Stati extra Ue è consentita per motivi di salute o lavoro ma per questi c'è l'obbligo di quarantena e solo per 12 nazioni è previsto il libero ingresso: Georgia, Canada, Uruguay, Thailandia, Corea del Sud, Giappone, Australia, Nuova Zelanda, Algeria, Tunisia, Marocco e Ruanda. Nell'ultima lista ci sono i 16 Paesi da

cui sono vietati gli arrivi: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù, Repubblica Dominicana, Serbia, Montenegro e Kosovo.



Messaggi contraddittori: negazionismo e proroga dello stato di emergenza

Nino Cartabellotta (Fondazione Gimbe)

UN PIANO DA 700 MILIONI PER LA SANITÀ

UN INTERVENTO straordinario per il Sistema sanitario nazionale da 700 milioni di euro. Servirà a rafforzare la Sanità pubblica dopo la fase pandemica da Covid-19 e anche a far ripartire l'attività ordinaria bloccata in questi mesi di emergenza. Lo hanno annunciato il ministro della Salute Roberto Speranza e il viceministro Pierpaolo Sileri



IERI OLTRE 450 POSITIVI IN 24 ORE. NELLE ULTIME SETTIMANE 200 IN MEDIA



Al mare Spiagge affollate in tutta Italia. Nella foto: Ostia FOTO ANSA



Peso: 1-5%, 6-65%